



Istituto Comprensivo Statale "Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"

Distretto scolastico n.6 via N. Maggialetti snc 70056 Molfetta (Bari)

CM: BAIC85700G CF: 93423370720

tel: 080/3344579 fax: 080/3975843

email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it

sito web: www.scardignosaviomolfetta.gov.it



Prot. 6303

Molfetta, 06/12/2018

LINEE D'INDIRIZZO PER L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

VISTO l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;

VISTO il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;

ESAMINATO il Piano dell'Offerta Formativa della scuola 2016/2019;

PRESA VISIONE della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;

TENUTO CONTO che l'Istituto Comprensivo "R. Scardigno – San D. Savio" elabora il piano dell'offerta formativa sulla base, sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto, sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

CONSIDERATE e riconfermate le scelte educative e formative di fondo dell'Istituto, già espresse nella predisposizione del precedente Piano dell'Offerta Formativa e nelle relative Direttive Dirigenziali per l'attuazione dell'azione educativa e formativa

FORMULA AL COLLEGIO DOCENTI

Ai fini dell'elaborazione del PTOF 2019-2022, i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola e le seguenti scelte di gestione e amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti:

1. Rendere coerente gli orientamenti e le scelte indicate nel Piano dell'Offerta Formativa 2016/2019 con quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione dell'istituto e con quanto previsto dal relativo Piano di Miglioramento.

2. Migliorare la qualità dei processi educativi e formativi perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale e individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art. 1 della Legge n. 107/2015.

3. Elaborare e vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i precedenti punti 1 e 2.

4. Individuare sedi, modalità e forme di confronto, di verifica, di controllo e di riformulazione del Piano dell'Offerta Formativa (inteso nella sua globalità e nell'articolazione degli interventi previsti e attuati) nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.

5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle finalità formative espresse dalla Legge n. 107/2015.

6. Attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative teso, direttamente, a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del PTOF e, dall'altro lato e più in generale, a promuovere l'erogazione sempre più efficace del servizio pubblico di istruzione da parte dell'istituto.

Le **Linee di indirizzo generale per la predisposizione e l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, rappresentano, innanzitutto, la volontà del Dirigente Scolastico di rispondere all'esigenza di promuovere un significativo miglioramento della qualità del servizio educativo e di istruzione erogato dall'istituto (anche sulla base delle risultanze in termini di "priorità", emerse dal RAV per come sono state riformulate dal Piano di Miglioramento, predisposto per il prossimo triennio e allegato al PTOF dell'istituzione scolastica).

Le Linee di Indirizzo, inoltre, nella fattispecie, esplicitano gli orientamenti di massima espressi dal Dirigente Scolastico per la "traduzione" progettuale e operativa dello stesso PTOF triennale della scuola, soprattutto, in termini di definizione dell'organico dell'autonomia, il quale dovrà essere utilizzato tenendo in debito conto sia le numerose innovazioni previste dalla normativa più recente, sia le scelte di arricchimento e di riqualificazione degli interventi educativi e didattici.

Delle Linee di Indirizzo fanno parte, per quanto di competenza del Dirigente Scolastico, gli orientamenti in materia di miglioramento delle aree organizzativa e amministrativa, tese anch'esse all'erogazione funzionale ed efficace del servizio scolastico.

Indicazioni per l'attuazione delle Linee di Indirizzo Generale - Al fine di meglio e più concretamente orientare le scelte progettuali e organizzative dell'istituto e le modalità di intervento educativo, didattico e metodologico da parte dei docenti, sempre considerando quanto previsto dal Piano di Miglioramento, si propongono, immediatamente, alcune delle criticità già indicate a livello di RAV e di PDM (dallo scrivente, rivisitate, estese ed interpretate) e, di seguito, le aree di riflessione e di confronto con le relative azioni di sviluppo da intraprendere.

Successivamente, vengono indicati gli orientamenti di massima per lo sviluppo dell'azione amministrativa.

1. Settore educativo-didattico

A. Criticità Studenti:

- *significative difficoltà di apprendimento, determinate da una scarsa disponibilità e motivazione allo studio, dimostrata da una debole attenzione verso le attività didattiche promosse dai docenti e da una labile applicazione allo studio, unite a una debole autonomia nello svolgimento dei compiti di apprendimento;*
- *presenza di studenti con problemi di comportamento e di relazione, originati, soprattutto, da situazioni familiari problematiche ovvero da vissuti di disagio psicologico;*
- *scarso senso civico e debole senso di appartenenza e della comunità.*

A1. Orientamenti e misure proposte per la risoluzione:

A. Orientamenti di fondo da condividere:

- *Partecipazione sempre più consapevole dello studente all'acquisizione delle sue conoscenze e competenze.*
- *Concorrere alla costruzione della nostra scuola come comunità educativa di vita e di relazione, di conoscenza e di apprendimento.*

B. Misure:

- *Riqualificazione delle pratiche didattiche e di progettazione didattica.*
- *Orientamento didattico verso la promozione delle competenze (con riduzione significativa del tasso di trasmissione delle conoscenze.*
- *Trasformazione delle aule-classi in aule di lavoro o didattiche e sperimentazione di percorsi laboratoriali, anche in direzione meta cognitiva.*
- *Organizzazione in senso digitale di ambienti di apprendimento, di percorsi didattici e di attività di studio.*
- *Ricerca di centri di interesse culturali da condividere con gli studenti (puntando l'azione di insegnamento sui loro linguaggi e sulle loro motivazioni forti).*

- *Predisposizione di contesti e interventi educativi mirata alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile*
- *Partecipazione (personale e di gruppo) dei docenti alla costruzione e all'attuazione quotidiana della scuola come Comunità.*

B. Criticità docenti

1. *Difficoltà di comunicazione diffusa (dentro e fuori dai consigli, dipartimenti, gruppi di lavoro).*
2. *Scarsa attenzione agli effetti educativi e di apprendimento connessi con le modalità di insegnamento esplicitate, con l'assegnazione dei "compiti a casa" e con le (eventuali) interrogazioni programmate.*
3. *Diffuse incertezze e incoerenze circa la scelta delle modalità di verifica e sui criteri di valutazione delle competenze.*
4. *Scollamento tra gli stili di insegnamento adeguati e le procedure di lavoro innovative, con gestione dell'intervento educativo e didattico ancora, talvolta, fin troppo "trasmissivo" e scarsamente "partecipativo" e "laboratoriale".*

B1. Orientamenti proposti per la risoluzione:

Gli orientamenti proposti dallo scrivente, articolati per Aree di Intervento, sono stati ricavati dal Piano di Miglioramento dell'istituto:

1. Area della professionalità docente: ogni insegnante, nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni, compiti e responsabilità, è chiamato, da una parte, a conformare i propri comportamenti ai principi generali di correttezza, efficacia, efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e, dall'altra parte, anche di conseguenza, a migliorare le competenze educative e didattiche a livello di progettazione, di coordinamento organizzativo e di attuazione dell'intervento formativo (come indicato nel Piano di Formazione) e a livello di relazioni con gli studenti e le loro famiglie.

In riferimento ad entrambi i settori di sviluppo della professionalità, viene raccomandato agli insegnanti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, a partire dalla fase di individuazione dei bisogni formativi, passando per la costruzione dei relativi percorsi, per giungere, quindi, alla partecipazione diretta e consapevole degli stessi. Si rimanda, a riguardo, a quanto previsto dalla Legge 107/2015 in materia di obbligatorietà della formazione degli insegnanti (definita "obbligatoria, permanente e strutturale"), di utilizzazione della "Carta Elettronica" e di valorizzazione del merito professionale. Peraltro, la formazione in servizio, da un lato, dovrà essere rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel PDM e alle scelte proposte nel PTOF e, dall'altro lato, mirare ad arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. Infine, gli insegnanti, nel proporsi di elevare la propria professionalità, per quanto concerne la capacità di progettazione e di coordinamento educativo e didattico, dovranno realizzare i seguenti obiettivi/percorsi:

- *augmentare il numero delle ore e degli incontri destinati alla progettazione e alla formazione*
- *costituire gruppi di studio e di ricerca*
- *migliorare la capacità di progettazione individuale e coordinata, curricolare e non, educativa e didattica, disciplinare e multidisciplinare, annuale/quadrimestrale e quotidiana*
- *legare sempre più il lavoro di progettazione a quello di azione didattica e a quello di verifica e di valutazione*
- *acquisire la consuetudine alla documentazione educativa e didattica*
- *provare a risolvere problemi di apprendimento mediante l'ideazione o la sperimentazione di tecniche innovative*
- *cimentarsi nella promozione digitale delle attività di studio degli studenti, salvaguardando e potenziando le occasioni di interattività operativa.*

2. Area educativa: L'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e degli interventi educativi, sia nella fase di attuazione dei medesimi processi educativi deve mirare alla costruzione di un clima relazionale positivo e

allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile.

Ogni insegnante deve, inoltre, offrire il proprio contributo per fare della scuola una comunità di vita, di conoscenza, di studio e di lavoro; al tempo stesso, è chiamato a migliorare ovvero ad "aggiornare" la conoscenza, complessiva (anche teorica) e individuale dei ragazzi (considerando sia gli aspetti psicologici ed evolutivi generali, sia le modalità contemporanee del loro approccio alla vita, alle relazioni e alla conoscenza), allo scopo di promuovere una più elevata qualità educativa e delle relazioni tra alunni e tra alunni e docenti; ancora, deve concorrere a migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli alunni in situazione di BES (diversabili e non). Pertanto, gli insegnanti, in qualità di docenti educatori: individuano gli aspetti salienti (in positivo e in negativo) del contesto-classe e degli alunni che lo compongono; li problematizzano in bisogni ed esigenze da considerare e da soddisfare; li traducono in obiettivi educativi da far perseguire; si propongono di modificare positivamente il clima relazionale della classe e gli specifici comportamenti mediante l'individuazione e la frequentazione di adeguate esperienze di vita in comune.

Nello specifico, l'azione educativa dei docenti dovrà proporsi di perseguire/realizzare gli obiettivi/percorsi di seguito indicati:

- *ridurre/gestire i problemi di comportamento e di relazione e promuovere un adeguato clima educativo/relazionale, aumentare le occasioni di cooperazione e solidarietà*
- *ridurre numero ed entità dei provvedimenti disciplinari*
- *migliorare le modalità di relazione con gli alunni, anche modificando in positivo le modalità comunicative e di riferimento nei loro confronti*
- *ideare, predisporre, attuare specifici progetti educativi condividendone esiti e percorsi con gli alunni*
- *migliorare il clima e i contesti educativi per la promozione di una sempre più efficace inclusione scolastica*
- *promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli alunni.*

A riguardo, infine, dell'azione educativa da rivolgere nei confronti degli studenti diversamente abili o, comunque, bisognosi di una particolare attenzione e cura educativa, i docenti (di sostegno e curricolari) si impegneranno a:

- *inserire l'azione educativa/didattica rivolta al soggetto in difficoltà nel contesto esperienziale e operativo della classe, cercando opportuni e plausibili "punti di contatto";*
- *legare la progettazione educativa e didattica per l'alunno a quella della classe, assicurando un sempre maggiore e più proficuo coordinamento tra le figure professionali ed educative;*
- *sperimentare forme di innovazione didattica anche col supporto delle strumentazioni tecnologiche*
- *"aprire" laboratori e attività laboratoriali sollecitando le propensioni personali e le dinamiche relazionali e cooperative*
- *aumentare la qualità degli interventi progettuali che l'istituto dispone per gli alunni diversamente abili*
- *promuovere attività di formazione su argomenti connessi all'inclusione scolastica*
- *promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli alunni (anche da parte dell'alunno diversamente abile nei confronti dei suoi compagni).*

3. Area curricolare e formativa: a livello collegiale, innanzitutto, occorre progettare e promuovere la continuità orizzontale e verticale tra le diverse classi e i diversi ordini di scuola. In particolare, i docenti dovranno assicurare il loro contributo:

- *nella costruzione del curricolo di istituto in riferimento alla personalizzazione dei percorsi formativi;*
- *nella predisposizione curricolare di aree di progetto multidisciplinare connesse al perseguimento di scopi/obiettivi educativi, al conseguimento di traguardi di competenza trasversali, alla preparazione delle prove previste per gli esami di stato, ecc.;*
- *nella riformulazione dell'impianto curricolare e organizzativo in riferimento alle condizioni di vita e di apprendimento degli alunni;*
- *nell'individuazione delle modalità condivise (a livello di istituto/dipartimento) di verifica dei processi di insegnamento e di apprendimento e degli obiettivi disciplinari minimi e di base;*
- *nell'inserimento, all'interno del curricolo di istituto argomenti, metodi e competenze provenienti dal mondo delle occupazioni (se idonee alla promozione delle conoscenze e delle competenze degli studenti);*

- nell'indicare territori disciplinari da frequentare e obiettivi di apprendimento da perseguire con il concorso delle tecnologie digitali, allo scopo di attivare processi di insegnamento più coinvolgenti ed efficaci e, quindi, per generare apprendimenti più significativi;
- nel progettare e allestire, a livello di Dipartimento, gli ambienti di apprendimento di propria competenza, individuando gli strumenti e i sussidi più adeguati allo sviluppo dell'attività didattica (o dei docenti) e di studio e apprendimento (o degli studenti)
- nella ri-elaborazione del PTOF e del Curricolo dell'istituto, estendendo e rendendo più coerente l'azione formativa culturale e professionale della scuola.

4. Area didattica e metodologica: l'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e dei percorsi didattici, sia nella fase di attuazione dei processi di insegnamento e di apprendimento, deve tener conto delle caratteristiche e delle condizioni degli alunni. Allo scopo, i docenti devono, in primo luogo, definire i traguardi di apprendimento previsti dai documenti programmatici nazionali mediante la "contestualizzazione" alla situazione di classe, gruppo, singolo alunno. Nel perseguirli, sono invitati ad adottare un orientamento complessivo verso la didattica costruttivistica e laboratoriale e a realizzare processi di insegnamento-apprendimento in "situazione". Per progettare una didattica finalizzata al perseguimento partecipato della "competenza", i docenti dovranno costruire percorsi didattici disciplinari e pluridisciplinari di media e lunga durata, idonei, perciò, a promuovere più adeguatamente le situazioni di studio e gli obiettivi di apprendimento. Ancora, i docenti sono chiamati a promuovere forme sempre più adeguate ed elevate di studio autonomo da parte degli alunni e ad allestire convenientemente le aule didattiche. Inoltre, è opportuno che attivino processi significativi e coinvolgenti di didattica e di studio digitali; infine, sono invitati ad attivare progetti e percorsi di insegnamento collaborativo e di studio cooperativo.

Gli insegnanti, quindi, in qualità di docenti "formatori" sono chiamati a:

- esplorare, mediante la proposizione mirata di attività di verifica e di momenti di osservazione, la situazione di apprendimento di ciascun alunno;
- predisporre una progettazione didattica in linea con il curricolo e con le capacità degli alunni
- adottare forme di intervento didattico adeguato agli alunni
- individuare e (far) perseguire obiettivi didattici a misura dei diversi alunni, contestualizzando i traguardi di apprendimento da raggiungere alle loro reali conoscenze, abilità e capacità;
- proporre attività di studio in grado di promuovere un livello conoscitivo, cognitivo e operativo più elevato;
- organizzare (allo scopo di far acquisire agli alunni importanti abilità e conoscenze) significativi contesti culturali, stimolanti esperienze di apprendimento, efficaci momenti operativi e di studio;
- predisporre validi ed efficaci momenti di verifica, alla luce degli obiettivi prefissati e cercando il confronto con colleghi della stessa disciplina, oltre che della medesima classe;
- adottare, nelle pratiche didattiche, i linguaggi, i metodi, le procedure delle discipline da insegnare, utilizzandone i mezzi operativi;
- praticare forme di insegnamento che stimolino alla partecipazione, alla costruzione e alla condivisione delle conoscenze;
- sfruttare le tecnologie digitali per attivare processi di insegnamento più coinvolgenti ed efficaci e, quindi, per generare apprendimenti più significativi a scuola come a casa, da soli o in gruppo, ecc.);
- individuare e far frequentare agli alunni gli ambienti di apprendimento più opportuni e diversificati, contribuendo personalmente ad idearli e ad allestirli;
- elaborare modalità di verifica e di valutazione adeguate alle attività svolte, in linea con gli obiettivi perseguiti, da un lato, e idonee a divenire occasione di miglioramento per gli studenti.

5. Area di scelte di gestione e di amministrazione

Le scelte di gestione e di amministrazione sono funzionali alla realizzazione di un'offerta formativa orientata a porre gli alunni al centro dell'attenzione educativa e formativa, in coerenza con la mission definita nel PTOF.

Conseguentemente, si perseguirà l'obiettivo di:

- *Favorire la formazione-aggiornamento del personale, in particolare per promuovere maggiormente la didattica per competenze e le abilità relazionali, la realizzazione del PNSD, nonché, soprattutto per il personale ATA, favorire l'aggiornamento normativo in tema di sicurezza sul lavoro, privacy, trasparenza;*
- *Realizzare una flessibilità organizzativa finalizzata al miglioramento del servizio ed alla valorizzazione delle risorse professionali;*
- *Utilizzare le ore di potenziamento prioritariamente per attività di recupero in Italiano – Matematica e, in casi di necessità, per sostituzione docenti assenti;*
- *Realizzare l'apertura pomeridiana della scuola per attività di ampliamento dell'offerta formativa;*
- *Monitorare le attività previste dal PTOF e la qualità dei processi di insegnamento anche mediante la somministrazione di questionari ad alunni e genitori;*
- *Favorire il rapporto col territorio e le diverse agenzie formative, nonché favorire esperienze internazionali (ERASMUS...);*
- *Comunicare in modo efficace e trasparente le attività ed iniziative svolte.*

Il presente Atto d'Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nicoletta PAPARELLA

**Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'ex art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/1993**